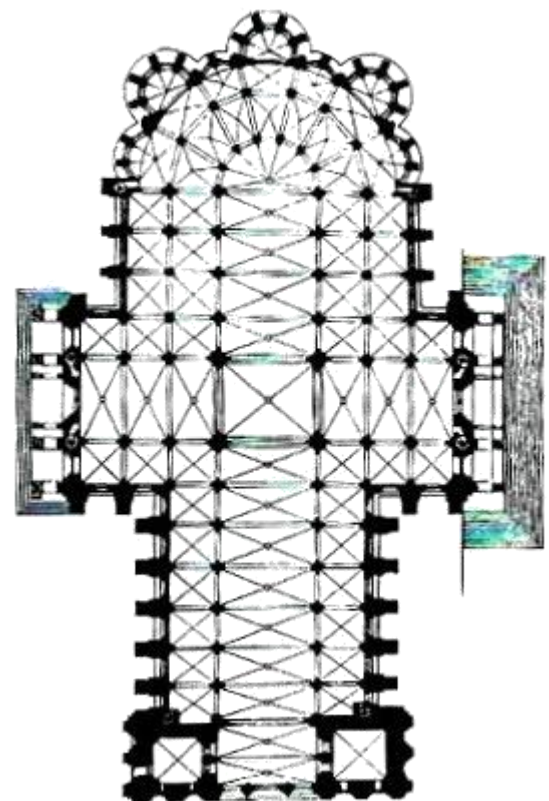




Pianta



1) CATALOGAZIONE:

- **Titolo dell'opera:** La cattedrale di Nôtre Dame di Chartres
- **Autore/ Committente:** vescovo Fulberto, teologo scolastico
- **Collocazione/Ubicazione:** Chartres
- **Datazione/Periodo storico:** 1194-1220
- **Tipologia e destinazione d'uso dell'edificio:** edificio religioso
- **Tecniche e Materiali:** muratura portante in pietra: sistema di volte e archi di forma ogivale
- **Dimensioni:** si riporta qualche cifra significativa: *lunghezza complessiva: 130 metri; larghezza complessiva: 32 / 46 metri; altezza delle volte: 37 metri; altezza della torre sud: 115,18 metri; navata: lunghezza: 74 metri; larghezza: 16,40 metri; 176 vetrate; recinto del coro: 200 statue.*

2) DESCRIZIONE ANALITICA (descrizione iconografica/oggettiva del monumento in tutte le sue parti):

È considerato l'edificio chiave nello sviluppo del **Gotico maturo**. L'edificio costruito dal vescovo **Fulberto** fu distrutto nel 1194 a causa di un incendio ed immediatamente si cominciarono i lavori di ricostruzione, che durarono circa 60 anni.

La **pianta** presenta *tre navate con transetto che si posiziona perfettamente a metà, proseguendo verso il presbiterio, le navate diventano cinque e viene creato un doppio deambulatorio per enfatizzare il vero "centro" della chiesa.*

In questa chiesa viene al meglio sfruttata la presenza degli **archi rampanti**: *questo permette di scaricare le forze direttamente sui contrafforti esterni, liberando il peso che gravava sul matroneo.*

La verticalità della struttura è enfatizzata anche dai **pilatri polistili** che dal pavimento giungono alla linea d'imposta delle volte, dove si fondono con le nervature. *Entrambi i transetti hanno facciate proprie con ingresso.*

La cattedrale è particolarmente nota per il suo eccezionale insieme di vetrate del XIII secolo dalla policromia eccezionale nelle quali si può ammirare il famoso blu di Chartres.

L'edificio si riconosce facilmente a causa della grande differenza tra le sue due torri: la torre sud è dotata di una base tipicamente gotica e sormontata da una guglia molto semplice; la torre nord, costruita in epoca più tarda e di architettura più complessa.

Grande **luogo di pellegrinaggi**, questa cattedrale e le sue torri dominano la città di Chartres e la piana della Beauce circostante. Esse si vedono da molte decine di chilometri di distanza.

Oggetto della fede dei pellegrini è il famoso "Velo della Vergine". Si tratta di una reliquia molto importante che fu offerta nell'876 alla cattedrale da Carlo il Calvo, imperatore del Sacro Romano Impero.

Secondo la tradizione, questo velo è la camicia che portava Maria al momento dell'Annunciazione, quando concepì il Verbo. Questa importante reliquia fu meta di numerosi pellegrinaggi. Durante l'incendio della vecchia chiesa, nel 1194, si credette che la reliquia fosse andata perduta ma venne ritrovata intatta: questo fu interpretato come il fatto che la vergine Maria desiderava una chiesa più grande per la sua reliquia e così si spiegano l'entusiasmo e la rapidità con cui la nuova cattedrale fu costruita.



La reliquia era custodita in una cassa di grande valore, ma i gioielli furono venduti durante la rivoluzione. Anche il velo fu tagliato in diverse porzioni, che furono vendute. Il velo è sempre esposto nel deambulatorio, al lato nord, in una delle cappelle absidali.

Notre-Dame di Chartres resta un luogo di pellegrinaggio importante ancora oggi, principalmente grazie al rinnovato interesse per il **cammino di Santiago di Compostela**, di cui Chartres è una tappa per i pellegrini che vengono dal Nord per la via di Parigi.

Nel 1908 la cattedrale di Chartres è stata insignita del titolo di Basilica minore; e nel 1979 l'UNESCO l'ha dichiarata Patrimonio culturale dell'Umanità.

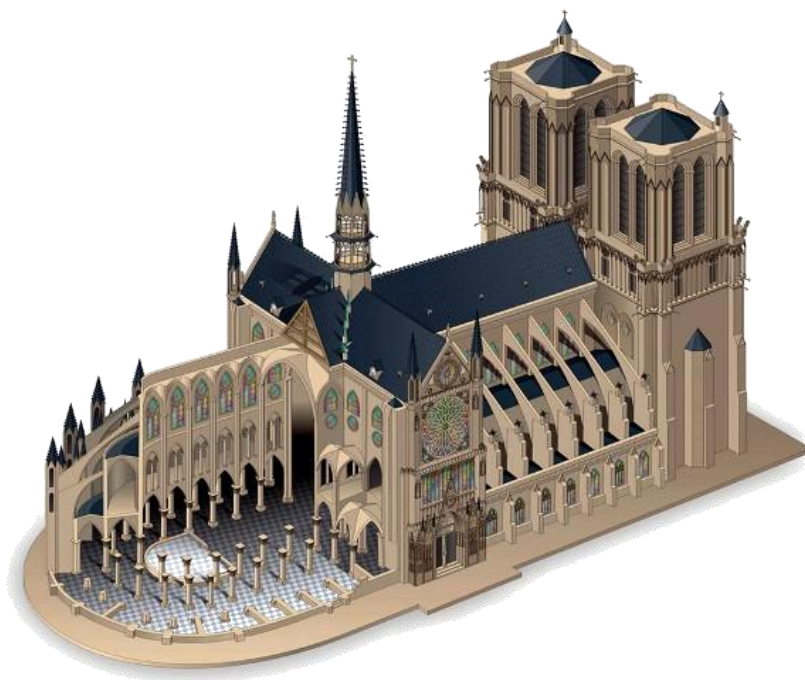
[Clicca qui](#) per vedere la prima parte del filmato sulla cattedrale di Chartres

[Clicca qui](#) per vedere la seconda parte del filmato sulla cattedrale di Chartres

3) DESCRIZIONE SINTETICA (riferimenti storico-artistici-ambientali):

La nascita ufficiale dello stile viene identificata in architettura, con la costruzione del coro dell'Abbazia di Saint-Denis a Parigi, consacrata nel 1144. Dall'Île-de-France le novità si diffusero con modi e tempi diversi in Inghilterra, Germania, Spagna, Italia, Austria, Boemia, Ungheria, Scandinavia, Polonia, Transilvania, Moldavia, diversificandosi ed adattandosi ad un grande numero di committenze e scopi diversi.

L'**architettura gotica** si manifesta soprattutto nella costruzione di nuove *cattedrali* o nella trasformazione di cattedrali preesistenti.



Prende l'avvio dal **sistema della volta a costoloni** romanica per poi svilupparla in **forma ogivale**, sfruttando al massimo la struttura portante.

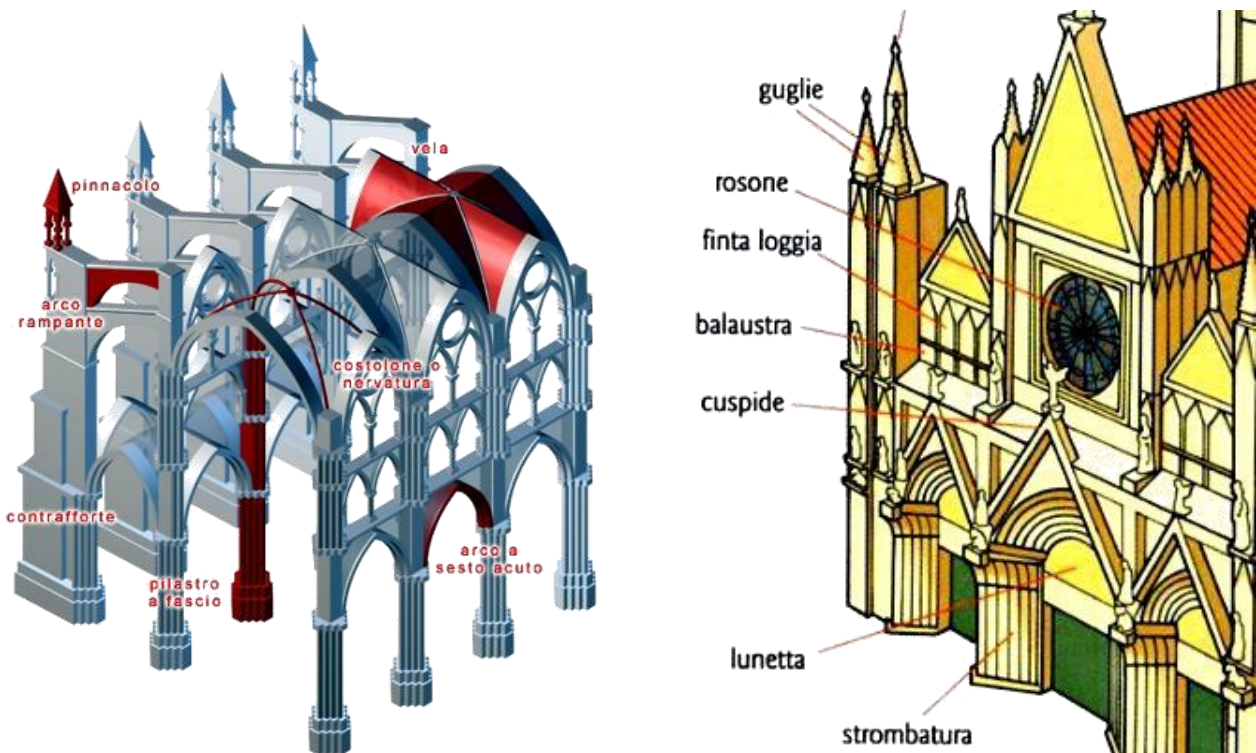
Tutto il sistema degli archi (longitudinali, trasversali e incrociati) delle campate romaniche viene trasformato.

Gli **archi** a tutto sesto del sistema costruttivo romanico vengono ristretti, spezzati a **sesto acuto** e lanciati verso l'alto.

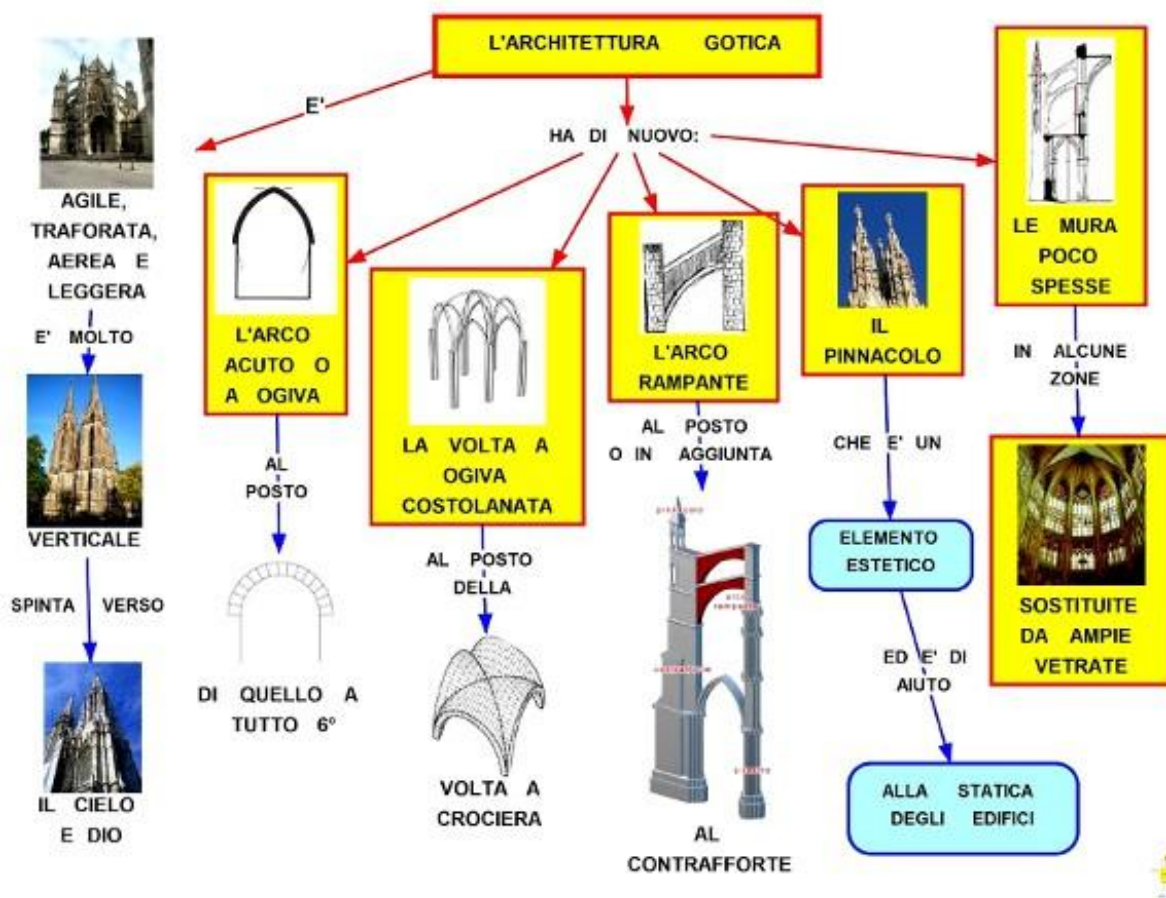
In tal modo si ottiene una diminuzione delle spinte laterali che gli archi esercitano verso l'esterno e si convogliano in senso verticale, raccogliendoli nei **pilastri a fascio**. Tipicamente gotico, il pilastro a fascio è formato da un insieme di elementi portanti che raccolgono tutte le nervature.

In tale sistema il **muro esterno** perde la sua funzione portante e perde di importanza. E' concepito solo come una superficie di collegamento o di riempimento, perciò viene traforato o eliminato per mezzo di ampie e **grandissime finestre** decorate con splendide **vetrate policrome**.

Anche i contrafforti robusti delle chiese romaniche scompaiono, sostituiti da **archi rampanti** e **pinnacoli**. Si crea tutto un sistema di strutture leggere, elastiche slanciate.



4) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:



I caratteri tipici dell'architettura gotica sono:

- Dinamismo e spinte ascensionali, verticalismo.
- Assenza di peso e materia, senso di leggerezza, apparente fragilità.
- Elasticità strutturale e grandi energia dinamica esercitata dalle strutture.
- Spazio indefinito, luce e colore.
- Ricchezza decorativa di gusto naturalistico.
- Senso di elevazione spirituale e di esaltazione estetica.

Riassumendo in termini di linguaggio visivo, gli elementi del codice dell'architettura gotica sono:

La linea: che può essere una linea di *tensione* con effetti di *moto* e *slancio verso l'alto* come espressione di trascendenza. Seguono questo principio le cattedrali, che sono molto sviluppate in altezza, evidenziano le linee *verticali* dei sostegni, sono piene di guglie.

Lo spazio: Si crea una *nuova unità spaziale*: allo spazio limitato e suddiviso in unità-campate dello stile romanico si sostituisce una spazialità massima, indefinita, che trasmette un senso di leggerezza e di elevazione spirituale.

Il volume: I volumi sono pieni, ma sono diventati più **leggeri**, sono come svuotati di peso rispetto a quelli romanici. Inoltre sono dinamizzati da linee di tensione, incurvature ed effetti di movimento.

La **luce** e il **colore:** si ricerca la **massima luminosità**, si usano colori purissimi e con accostamenti vivaci. Si cercano effetti raffinati e preziosi.

L'illuminazione è piena, intensa e qualificata dai colori delle **vetrate variopinte**.

Naturalismo e geometria: ci si rivolge alle forme della natura e alla sua varietà, ma sempre passando attraverso la purificazione e la **stilizzazione geometrica**. L'estetica gotica prende spunto dalla natura e poi la trascende per alludere a un senso divino.

All'esterno **elementi strutturali e decorativi** si moltiplicano in un fiorire di rilievi, statue, guglie e pinnacoli, che prolungano e sottolineano le linee salienti. Crescono dal basso, si ramificano e si sviluppano verso l'alto come **organismi vegetali**. Anche nei soggetti, le decorazioni ripropongono in motivi geometrici le forme della natura, vegetali e animali.

Lo stile gotico appartiene a quella particolare visione del mondo espressa nel pensiero di Tommaso d'Aquino e di San Bonaventura che poi sfocia nella poesia di Dante.

Le piante delle chiese gotiche, rispetto a quelle romaniche si fanno più articolate e complesse, hanno il transetto più corto e si sviluppano in lunghezza le navate.

Alle forme massicce, ai valori di compattezza, stabilità, solidità romaniche, si contrappone lo slancio indefinito, l'apparente fragilità il dinamismo di un equilibrio complicatissimo di spinte, contropinte, pesi e tensioni.

